Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

-

VI COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA

Sociale, Politiche Abitative, Politiche Familiari e a Sostegno degliAnziani, Città Sane, Integrazione e Inclusione Sociale, Immigrazione, Coesione Sociale, Sanità, Salute, Politiche del Lavoro e dell'Occupazione, Rapporti con le Organizzazioni Sindacali.

Seduta del 29 aprile 2026

Verbale n. 9 della VI Commissione

L'anno 2026, il giorno 29 aprile alle ore alle ore 16,150, regolarmente convocata, con lettera d'invito prot. n. 223833 in data 24.04.2026 dalla Presidente Federica Bruni, si è riunita presso la Sala Marzolo Scimemi di Palazzo Moroni, la VI Commissione Consiliare.
Ai sensi del vigente Regolamento la seduta è dichiarata pubblica (ex art 47, c. 2 del Regolamento del Consiglio Comunale)**.**

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
BRUNI Federica	Presidente VI	P	MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	A
MOSCO Eleonora	V. Presidente VI	A	CACCIAVILLANI Bruno	Capogruppo	A
DE LAZZARI FRANCA	V. Presidente VI	A	LONARDI Ubaldo	Componente VI	A
BERNO Gianni	Capogruppo	P	TOGNON Alessandro	Componente VI	P
TARZIA Luigi	Capogruppo	P	BARZON Anna	Componente VI	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	A	TIBERIO Ivo	Componente VI	A
CAVATTON Matteo	Capogruppo	P	CONCOLATO Marco	Componente VI	A
NALIN Marta	Capogruppo	A	CAPPELLINI Elena	Componente VI	A
SCARSO Meri	Capogruppo	A	BATTISTELLA Valentina	Componente VI	A
MENEGHINI Davide	Capogruppo	P			
BIANZALE MANUEL	Capogruppo	A			

In rappresentanza dell'Amministrazione è presente l'Assessora Margherita Colonnello, la Capo Settore del Settore Servizi Sociali dott.ssa Sara Bertoldo e la funzionaria del Settore Servizi Sociali dott.ssa Elena Segato.
E' presente il Consigliere Tiso

Segretaria presente e verbalizzante Bianca Ceresa.

Alle ore 16,15 la Presidente Bruni Federica, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. Presentazione delle progettualità di Servizi, per le persone con Disabilità, finanziate dal PNRR
2. Varie ed eventuali.

Presidente Bruni	Saluta i presenti e apre la seduta con l'appello nominale dei componenti della Commissione, al fine di verificarne la presenza. Introduce l'argomento all'o.d.g che riguarda la progettualità dei servizi per la disabilità finanziati con i fondi P.N.R.R prossimi alla scadenza. Passa quindi la parola all'Assessora Colonnello
Assessora Colonnello	Come Ambito Territoriale Sociale il Comune di Padova ha intercettato 5 linee di finanziamento che hanno permesso a 54 persone e più di sperimentare la vita

	indipendente. Viene quindi proiettato un video con le diverse testimonianze delle persone protagoniste dei diversi percorsi. Di queste 54 persone molte avevano già un'autonomia lavorativa ma erano ancora in una situazione di accoglienza presso la loro famiglia e quindi non avevano avuto modo di sperimentarsi fuori del contesto familiare. Il lavoro fatto dal Settore Servizi Sociali in questi due anni è stato quello di creare un coordinamento e un'uniformità di azione con gli Enti Territoriali Sociali che si occupano di disabilità per organizzare e capire come sperimentare il progetto anche con la collaborazione dell'ULSS. Sono stati selezionati 12 appartamenti in regime misto. La parte più difficile è stata quella di capire gli abbinamenti perché non sempre con la convivenza tra inquilini è positiva. Si può dire che al termine della sperimentazione si è di fronte ad una nuova possibile politica pubblica che è un intermezzo tra le comunità alloggio, ossia centro residenziali per persone con grave disabilità, gli appartamenti di vita indipendente che già esistono per le persone con intensità di cura ridotta; quello che mancava era la parte in mezzo ossia delle strutture in cui le persone potessero esercitarsi a vivere in modo autonomo sotto la supervisione di chi poi è in grado di accompagnarli per capire se il percorso può essere verso lo sgancio completo oppure verso una struttura più strutturata. Passa la parola alla dott.ssa Bertoldo
Dott.ssa Bertoldo	Breve introduzione. La linea del PNRR riservata ai servizi sociali prevedeva 3 linee di finanziamento che sono: - Minori e anziani; - Disabilità - Inclusione sociale. Sulla parte della disabilità erano previsti più progetti e ne sono stati presentati cinque. Si può dire con certezza che il nostro Ambito è quello che ha presentato più progetti. La linea prevedeva una sperimentazione su tre versanti che dovevano essere tutti presenti e che riguardava: - tema della residenzialità; - tema del lavoro - tema della formazione Un lavoro importante che è stato fatto è quello di co-programmare e di co-progettare con tutte le realtà del territorio interessate e che si sono sedute intorno ad un tavolo di lavoro. E' la prima volta che soggetti che si occupano di disabilità diverse (fisiche, psichiche, cognitive) si sono messe insieme. Sono stati quindi individuati dodici appartamenti. Con l'Ulss si è deciso di procedere attraverso un avviso pubblico di manifestazione interesse per selezionare i possibili beneficiari (ossia le persone con disabilità). Il Comune e l'Ulss hanno fatto poi la valutazione sulla compatibilità delle persone che hanno chiesto di partecipare ai progetti cercando di metterli insieme nei diversi appartamenti ed è partita la progettualità. Passa parola alla dott.ssa Elena Segato responsabile del progetto per l'illustrare nel dettaglio
Dott.ssa Segato	Il focus di questo progetto vede un allenamento alla vita autonoma della persone portatori di diverse disabilità (autismo, ritardo cognitiva, disabilità psichiche). Innanzitutto è stato fatto un lavoro di costruzione di indicatori per individuare le persone che potessero concorrere in questa sperimentazione. Gli alloggi individuati sono 12 e concorrono anche gli Enti Terzo Settore (ETS) con le proprie proprietà. Padova ha messo a disposizione 3 alloggi Ca' Lando, Villa Berta e via Valgimigli, mentre gli ETS gli altri 8 immobili per il territorio di Padova, 3 nel Comune di Selvazzano e 1 Legnaro. E' un sistema di transitorietà per cui la persona si vede operativamente a sperimentarsi nelle proprie capacità residue quindi non per quello che manca ma per quello che si può potenziare e quindi il focus è rivolto a valorizzare le loro capacità e autonomie, anche come autonomia nell'ambito lavorativo. Il percorso dura minimo 6 mesi massimo un anno e mezzo, tempo sufficiente per permettere la sperimentazione autonomia abitativa e la conclusione degli altri il progetto individualizzato, la formazione digitale e l'orientamento lavorativo in collaborazione con i servizi specialistici come il SIL (Servizio integrazione lavorativa). C'è stato anche un coinvolgimento dell'Università di Verona che ha messo a disposizione degli strumenti per la valutazione del funzionamento delle persone e una valutazione dell'impatto sociale con un altro ente esterno per capire il valore che questo tipo di progetto potrà avere in futuro. Il progetto molto articolato con il coinvolgimento e la partecipazione anche di servizi specialistici dell'ULSS quali disabilità, tossicodipendenze e Centro salute

	mentale (CSM).
Cons. Cavatton	Chiede cosa succederà alle persone che hanno partecipato alla sperimentazione alla scadenza del progetto e se la prosecuzione può essere un obiettivo di politica pubblica
Assessora Colonnello	Ancora non è un obiettivo ma ci si sta lavorando
Dott.ssa Bertoldo	Il problema è lo sempre lo stesso come per tutte le progettualità che hanno un inizio e una fine. Tuttavia in questi anni si è cercato di lavorare sulla sostenibilità. Visto che le risorse del PNRR coprivano tutti i costi in questa fase è stato chiesto ai beneficiari di mettere da parte le proprie risorse (date da pensioni, indennità, eventuali stipendi) per poter ragionare e sostenere la progettualità anche dopo. La sfida attuale è infatti quella di continuare la progettualità ma con la partecipazione dei beneficiari, della famiglia, delle risorse pubbliche. Si può dire che questo progetto ha permesso di provare a mettere a sistema un'unità di offerta che non c'era. E' per questo che si vuole inserire all'interno dell'offerta dei Piani di zona questi appartamenti chiamati "palestra" ragionando sia con risorse pubbliche (risorse del disabile) sia con il coinvolgimento delle famiglie per capire come poter poi procedere e metterli a sistema. Fa presente che già in un immobile i familiari hanno deciso di acquistare tutto il mobilio.
Consigliere Tiso	Chiede una specifica su Villa Berta perché era a conoscenza che la struttura fosse per autistici. Chiede come è stato il risultato della convivenza e se non positiva se ci possono essere spostamenti e/o modifiche .
Dott.ssa Bertoldo	Villa Berta è di proprietà del Comune di Padova ed è stata data in concessione all'associazione "Vivi Autismo". Specifica che uno dei progetti del PNRR era riservato alle persone con il disturbo dello spettro autistico quindi 6 beneficiari che sono stati selezionati e gestiti dall'associazione hanno fatto prove di autonomia con le ragazze e ragazzi che frequentano l'associazione, proprio perché queste persone hanno caratteristiche particolari e non possono essere inseriti in altri contesti. Fa presente tuttavia che questa sperimentazione finirà con il PNRR perché è stato valutato che non sia possibile la continuazione della sperimentazione per queste persone. All'interno di Villa Berta c'è inoltre lo spazio della casa del custode è ancora libera e non è stata assegnata. Il problema della convivenza è normale e quindi si è cercato di fare gli abbinamenti migliori ma può capitare che la convivenza non sia andata bene e quindi sono uscite dal progetto alcune persone e ne sono entrate nuove.
Dott.ssa Segato	Precisa che nel caso di sostituzioni si è sempre fatto riferimento alla graduatoria presente.
Assessora Colonnello	A conclusione del PNRR si sta cercando di prendere in carico i 54 beneficiare per garantire i costi degli appartamenti. Con questa sperimentazione si è capito cosa serve ed eventuali fonti di finanziamento e ci si sta muovendo cercando di attivarsi anche con le famiglie.
Consigliere Tarzia	Ci sono famiglie che riescono a supportare economicamente le spese del disabile altre invece no. Chiede quindi se nell'individuazione dei beneficiari è sono stato preso anche il dato della situazione economica.
Dott.ssa Bertoldo	In questa fase non c'è stata la necessità visto che il PNRR copriva il 100% dei costi. Fa presente che l'amministrazione comunale rispetto al tema della disabilità sta già investendo molto infatti la spesa annua è di circa 5.000.000,00 per le rette nelle comunità alloggi e nei centri diurni, come risposta alla disabilità grave. Quello che mancava era proprio un'offerta per la disabilità non grave. La nuova normativa sulla disabilità (decreto legislativo 62 che entrerà in vigore l'anno prossimo) ha cambiato la prospettiva mettendo al centro la persona con disabilità i suoi bisogni e le sue aspirazione mentre finora si era sempre ragionato su quello che mancava e non su quello che si voleva ottenere, per cui ora la persona viene messa al centro con tutti gli attori che partecipano al progetto e ciascuno deve mette le proprie risorse. Quindi si cercherà di fare dei progetti prevedendo appartamenti condivisi in modo da poter sostenere le spese con il contributo di tutti.
Consigliere Tiso	Chiede se è possibile coinvolgere anche la Fondazione Cariparo per il supporto a questi progetti
Assessora Colonnello	Si sta notando che nelle famiglie, con persone disabili più giovani la mentalità sta cambiando e i genitori sono più disposti a collaborare e contribuire. I rapporti con la fondazione ci sono ma la stessa agisce in autonomia
Presidente Bruni	Conferma che se c'è un cambiamento culturale questo spesso è dovuto soprattutto al rapporto di fiducia che le associazioni sono riuscite a costruire nel

	con le famiglie dei disabili.
Dott.ssa Bertoldo	Fa presente che ogni progettualità finanziata dal PNRR ha avuto un costo di € 715.000,00 quindi per un totale di circa € 3.600.000,00 in due anni
Presidente Bruni	Saluta e ringrazia i presenti e conclude la seduta alle ore 17,10

La Presidente della VI Commissione
Federica Bruni

La Segretaria
Bianca Ceresa